

**296 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (22)**  
**Roma, 8 ottobre 1772. (Originale AGCP)**

*Gli parla dell'umiltà, fondamento della perfezione, e gli spiega in che consista.*

I. C. P.

Re.ndo Padre in Cristo Oss.mo,

La cognizione di se stesso, delle proprie miserie, del nostro nulla essere, nulla potere, nulla sapere è il fondamento su cui inalzar si deve la fabbrica di tutte le virtù e della nostra perfezione. S. Tommaso [II - II, q. 161, a. 5, ad 2]dice che l'umiltà è il fondamento dell'istessa fede, perché chi non è umile, vacilla e perde le virtù e l'istessa fede. S. Francesco di Assisi, dopo S. Agostino, passava le ore e ore in orazione con quelle sole parole, *noverim te, noverim me, ut amem te et contemnam me.*

La perfezione consiste nell'acquisto delle vere virtù; e l'orazione non consiste in aver consolazioni, lagrime ecc., né si dà agli uomini forti cibo di fanciulli, onde dopo l'autunno viene il crudo inverno; è ben vero che il pigliare quello che Dio manda e lasciarsi totalmente governare dalla sua Infinita Bontà (facendo però noi le nostre parti ed eseguendo in tutto la sua Divina Volontà) è il meglio.

Di ciò che dice in riguardo alla Casa finora non so niente, in appresso se Dio vorrà, sarà come e dove e quando vuole chi tutto puole. Seguiti a pregare per la S. Chiesa, per Sua Santità, per la Congregazione, e per me, che sto al solito, benché con l'aiuto altrui mi alzi ogni giorno un paio d'ore incirca. E con renderle i saluti di tutti, l'abbraccio in Gesù Crocefisso, che prego a farlo un grande e fedele suo servo, e resto

Di V. R.

Roma li 8 ottobre 1772.

Aff.mo Servo Obb.mo  
Paolo della +